



# Gli imprenditori Cdo «Segnali di ripresa ma non ostacolateci»

A Lomazzo storie di imprese lariane che resistono riuscendo anche a far crescere i bilanci  
Persino nell'edilizia: «Puntiamo sull'energia»

**ALBERTO GAFFURI**

LOMAZZO

La forza di andare avanti, nonostante le difficoltà, è insita nello stesso Dna dell'imprenditore. C'è margine di ripresa - questo, in sintesi, il pensiero dei diretti interessati - se c'è la capacità di cambiare, innovarsi, provare nuove strade.

E qualcosa si sta cominciando a vedere, in diversi settori.

Lo raccontano gli stessi imprenditori intervenuti all'assemblea generale della Cdo martedì a Comonext. «Non bisogna sperare, ma capire cosa, come e a chi proporti, cercando di dare una risposta alle esigenze del mercato e, in ultima analisi, ai tuoi clienti. La speranza di un imprenditore, in fondo, sta tutta qui: non aver paura di cambiare e lavorare, continuamente, alla ricerca delle soluzioni alle problematiche. Io stesso ho rivoltato l'azienda più volte. I risultati sono arrivati di conseguenza», afferma Mauro Meroni, di Meroni Comunicare.

## Il segnale

Tra i 100 imprenditori che lunedì hanno partecipato all'assem-

blea provinciale di Cdo Como, Meroni ha una semplice richiesta da rivolgere alla politica: «L'Italia - continua - deve liberare la sua creatività. Di gente che sa fare, del resto, ce ne è davvero tanta. La politica deve semplificare il sistema, perché è impossibile rispettare leggi e regolamenti di cui spesso, peraltro, non si è nemmeno a conoscenza».

Non temere il cambiamento, dunque, è una delle ricette per crescere.

Così la pensa Simona Frigerio, alla testa dell'impresa edile di famiglia. «L'edilizia - sottolinea - è in una fase di generale difficoltà. Se avessimo continuato a puntare sul costruire per poi vendere con la nostra immobiliare, oggi, faticheremo davvero».

Di qui la decisione di cambiare approccio: «Abbiamo puntato, invece, alla riqualificazione energetica e alla sicurezza. Seppur senza troppo clamore, i risultati di bilancio sono leggermente superiori rispetto agli an-

ni precedenti. All'individualismo imprenditoriale dobbiamo sostituire una logica di rete. Si tratta di un cambiamento culturale, che se attuato ci consentirà di andare avanti».

## Cosa si chiede

Piergiorgio Brivio, dell'omonima azienda florovivaistica è netto: «Invece di pensare a una politica che risolva - spiega - penso sia più efficace chiedere alla stessa di non ostacolare chi fa impresa. Ascoltare le esigenze degli imprenditori prima di imporre norme e strategie sarebbe già un bel passo».

E aggiunge: «Vedere imprenditori che cercano risposte a temi che forse nemmeno io sono in grado di concepire è il miglior modo di spronare i colleghi ad andare avanti con ritrovato ottimismo».

Giuseppe Mosca, dell'Agenzia Afi, si occupa di recupero crediti: «La speranza - racconta - sta nella capacità di non chiudersi in sé stessi nel momento della crisi, ma di cercare insieme ad

«Importante  
non aver  
paura  
di cambiare  
in tempi  
di crisi»



## Imprenditori e autorità all'assemblea della Cdo martedì sera a Lomazzo

altri imprenditori quelle soluzioni che possono aiutare a uscire dalle difficoltà».

Anche qui non solo si tiene duro, bensì si cresce: «Nel mio settore, una serie di rapporti costruiti sia in Italia, sia all'estero, ci hanno permesso di reggere il passo delle multinazionali e di crescere. C'è bisogno di credere nella rete e nella capacità di lavorare assieme per migliorarsi reciprocamente e, in questo modo, accrescere la competitività». ■

### Sul sito web

I DETTAGLI  
SULL'ASSEMBLEA  
DELLA CDO

● [www.laprovinciadico.com.it](http://www.laprovinciadico.com.it)



## Lo strumento

# Dai workshop ai seminari Ecco l'agenda

Un anno di percorso, una strada per lavorare insieme: è l'agenda presentata dal leader della Compagnia delle Opere Iariana Marco Mazzone. Uno strumento che traccia già il 2014, mese per mese, con i suoi eventi, le occasioni di incontro. Termine fondamentale, quest'ultimo, come emerso a più riprese durante l'assemblea. Gennaio esordisce con la conversa-

zione imprenditoriale, il pranzo che permette un confronto prezioso, e i tavoli: come Alta Brianza, Alta Brianza Edile, Opere sociali, Olgiatese.

Previsto anche un workshop dedicato alla leadership consapevole: vale a dire «sviluppare la capacità di trasformare noi stessi per mantenere le nostre aziende allineate ai mercati».

E si continua con un febbraio anche più intenso, tra scuola di impresa, banco farmaceutico, altri tavoli e pranzi, un seminario sui servizi finanziari, un direttivo aperto con la presentazione dei nuovi soci, la cena pro Avsi. Una strada tracciata fino al dicembre 2014.